

CORTE EUROPEA

LIBERALIZZATI!



SENTENZA PLACANICA:
VITTORIA DI STANLEY

LA NORMATIVA ITALIANA CONTRARIA
AI PRINCIPI DELL'UNIONE EUROPEA
SCOMMESSE, SANZIONI EURO-INCOMPATIBILI

Stanley Bitonto Riapre

Il bookmaker britannico conferma la piena legalità della propria attività e di quella delle proprie ricevitorie

In relazione all'operazione della Guardia di Finanza di Bitonto riguardante la chiusura dei centri Stanley, si evidenzia quanto segue:

Per anni le mie agenzie di trasmissione dati collegati con la Stanley International Betting sono state bersaglio di numerose denunce ed esposti, azioni giudiziarie sia in sede civile che penale e amministrativa, insinuazioni, suggestioni e distorte proiezioni.

L' autorità giudiziaria ha ripetutamente affermato l'inesistenza di fattispecie delittuose, l'infondatezza delle denunce, la prevalenza del diritto comunitario, la regolarità e la legittimità dell' attività da me svolta.

Anche il Tribunale di Bari, in sede penale, ha affrontato la questione interpretativa dell'art. 4 L. 401/89 e dell'art. 88 TULPS, ed in merito all'autorizzazione di polizia, ritiene specificamente che la normativa italiana vada disapplicata per contrasto con quella europea e che i provvedimenti di sequestro vadano revocati.

(Tutto questo per ben 7 volte, ora mi chiedo: quali sono le motivazioni di tanto accanimento nei miei confronti e quelli della Stanley Bitonto? Azioni del genere, hanno più volte leso la mia immagine, costruita con tantissimo sacrificio, lavoro e onestà, inserendomi in questa comunità, offrendo loro la mia piena disponibilità, impegnandomi in innumerevoli manifestazioni, socio-culturali).

La finanza e la Questura si inseriscono in un'accesa disputa giurisdizionale eseguendo una sentenza del Consiglio di Stato che non applica il diritto comunitario con motivazione fondata esclusivamente sulla sentenza della Corte di Cassazione Sezioni Unite del 2004, resa in sede penale. Ma il Consiglio di Stato e, conseguentemente, la Questura e Finanza dimenticano che:

- la stessa Corte di Cassazione su parere conforme alla Procura Generale, non condivide le motivazioni espresse nel lontano 2004 e sospende tutti i provvedimenti in attesa della Corte di Giustizia della Comunità Europea;

- la Commissione Europea, nelle osservazioni scritte depositate nei nuovi procedimenti pendenti presso la Corte di Giustizia, ha evidenziato che l'autorizzazione di polizia viene rilasciata dalle autorità italiane in modo discriminatorio e si pone in contrasto con i diritti comunitari e

solleva nuove procedure di infrazione contro lo Stato Italiano;

- l'Avvocato Generale della Corte di Giustizia Europea ha proposto alla Corte di risolvere le questioni pregiudiziali proposte dai Tribunali italiani dichiarando la normativa italiana in contrasto con i principi comunitari;

- il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, su ricorso di Stanley ha annullato la concessione del concorso pronostico Superenalotto rinnovato fino al 2012 a vantaggio del precedente concessionario Sisal s.p.a. confermando a Stanley la qualifica di grande operatore del settore, nonché la prevalenza dei principi comunitari.

I provvedimenti di liberalizzazione emessi dalle innumerevoli autorità giurisdizionali in favore della Stanley confermano quindi che le Forze dell'Ordine e le sporadiche pronunzie di organi giudiziari sono rimaste ancorate a valutazioni o interpretazioni non adeguate all'evoluzione dei tempi e delle forme di comunicazione multimediale.

Le agenzie Stanley International continuano ad operare in quanto sono collegate ad una società autorizzata dall'autorità britannica, quarto Gruppo mondiale e primario operatore nel settore dei giochi e delle scommesse. La Stanley ha imposto la sua presenza imprenditoriale nel mercato italiano esercitando l'attività transfrontaliera in virtù della prevalenza del Trattato CE.

I provvedimenti della Finanza e Questura rappresentano l'ennesima forzatura in violazione dei principi comunitari di libera circolazione di servizi e del diritto di stabilimento, nonché del principio di non discriminazione e di uguaglianza dei cittadini europei.